

Appunti per una storia della Parrocchia di Induno

Dalle origini al 1814



Chiesa di S. Maria Assunta alla Quadronna.

I documenti riguardanti la storia della Parrocchia di Induno si trovano presso l'Archivio della Pieve di Arcisate e presso l'Archivio Arcivescovile di Milano. In Induno esistono i Registri Parrocchiali dalla istituzione della Parrocchia, ma nessun altro documento v'è conservato.

Facendo scorrere le carte riguardanti Induno ho raccolto le notizie più significative della sua storia ecclesiastica dal 1396 al 1814 e qui di seguito li riporto.

Anno 1396, mercoledì 30 agosto. Guglielmo Quattropiani di Induno, stabilisce di far costruire una chiesa nei suoi terreni in località detta la Quadronna, dotandola di una cospicua rendita, affinché sempre vi sia un prete, scelto dalla sua famiglia, che vi celebri ogni giorno e che dimori nella attigua casa di quattro locali. La chiesa sarà dedicata a Santa Maria Assunta e sarà pure consacrata. Il primo titolare è Frate Bertramo da Luino.

1558-1564. Della chiesa dei SS. Pietro e Paolo della Silva (questo era il nome ufficiale della Chiesa di S. Pietro) è Rettore don Giovanni Battista Cermenati e suo sostituto, dato il suo stato di infermo, don Arcangelo Raverti.

1564. Diviene Vice-Rettore di S. Pietro don Francesco Picardino, al quale viene pure conferito il titolo di Parroco di Induno, con il

compito di trasferire la chiesa parrocchiale in località più prossima al paese. L'atto di costituzione della Parrocchia è, purtroppo, andato perduto e già nel 1690 non era più rintracciabile; non è così possibile stabilire la data precisa

dell'inizio della parrocchia, data che può però essere fissata con buone probabilità verso la fine del luglio e l'inizio dell'agosto 1564. Don Picardino va ad abitare ad Induno e dice Messa ora a S. Pietro, ora a S. Bernardino, ora a S. Maria alla Quadronna. Il primo battesimo nella nuova Parrocchia è celebrato il 6 agosto. Viene battezzata Maria, figlia di Clemente de Cusello e di Elisabetta de Vanante; padrino è Francesco Quattropiani e madrina Francesca del Secco.

1567, ottobre. Visita di un Delegato arcivescovile, inviato da S. Carlo. Fervono i lavori per la ricostruzione della chiesa di S. Giovanni Battista, allo scopo di trasportarvi la sede parrocchiale. Il Delegato ordina di far costruire il campanile, di trasformare la cappella di S. Antonio in Battistero, di togliere le altre cappelle e di costruirne due nuove, che sono le attuali. Ordina pure di demolire tre dei quattro altari esistenti in S. Pietro e di cintare il cimitero là esistente, perchè non vi entri-

9 Parroci di Induno

	anno di nomina	restò in carica anni
Don Francesco Picardino	1564	4
Don Elia Buzzi	1568	40
Don Stefano Buzzi	1608	23
Don Gerolamo Pusterla	1631	30
Don Giovanni Felice Tinelli	1661	7
Don Francesco Maino	1668	12
Don Giovanni Battista Marchesi	1682	40
Don Carlo Viani	1722	49
Don Giovanni Battista Gattico	1771	6
Don Gaspare Crivelli	1777	17
Don Benigno Galli	1797	9
Don Stefano Baj	1806	9
Don Gaetano Bezzi	1815	5
Don Dionigi Ghisolfi	1820	49
Don Ascanio Lonati	1870	19
Don Federico Ghisolfi	1889	37
Don Erasmo Valenti	1927	7
Don Angelo Archinti	1934	13
Don Aldo Luoni	1947	ad multos annos

no le bestie. Dovrà inoltre essere continuata la costruzione della cappella di S. Maria in Bregazzana e vengono constatate le pessime condizioni della chiesa di S. Cassano.

1568, 25 febbraio. Diviene parroco di Induno don Elia Buzzi, che era stato ordinato sacerdote il 21 dicembre 1555. I parrocchiani sono 651, dispersi in varie località (la Parrocchia di Induno comprendeva allora anche Bregazzana ed Olona). Alla fine dell'anno il Parroco informa che non si sono confessati: Andrea de Bodino de Ganna, del quale si ignora la dimora; Matteo de Brento, detto del Bolgia, perchè in carcere; Tommaso di Gritti, omicida, che vive alla macchia; don Francesco Quattropiani, già titolare della chiesa di Santa Maria alla Quadronna, il quale non ha ancor ricevuto l'assoluzione per aver usato irregolarmente della rendita della Chiesa.

Il Parroco informa pure che gli uomini di Induno non osservano le feste di precetto, neppure le più solenni; inoltre non pagano le decime alla Chiesa.

1569, 21 luglio. Visita del padre gesuita Leonetto Clivone, delegato di S. Carlo. La chiesa di S. Giovanni Battista non è stata ancora ultimata. Si ordina di finirla quanto prima. La chiesa di S. Pietro comincia già ad essere in



Chiesa di S. Pietro.

stato di abbandono, i tre altari, che dal 1567 dovevano essere demoliti, non lo sono stati. Non v'è il SS. Sacramento. La casa parrocchiale adiacente è molto rovinata e nessuno vi abita. Il Parroco insegna la dottrina, ma pochi vanno ad ascoltarlo.

1574, 26 e 27 agosto. Visita di S. Carlo Borromeo. La chiesa di S. Giovanni Battista è completa, ma manca la casa parrocchiale. S. Carlo ordina che si demolisca la chiesa di S. Cassano e che col materiale ricavato si costruisca la casa vicino alla chiesa. Ordina pure che si recinga il cimitero di

Santa Maria alla Quadronna, perchè non vi entrino le bestie.

Viene compilato uno « stato d'anime » della Parrocchia, dal quale si ricava che gli abitanti di Induno sono 549 divisi in 102 nuclei familiari e quelli di Bregazzana 72 divisi in 9 nuclei familiari. Solo due persone in Induno superano i 70 anni, una 74 e l'altra 73, e la media degli anni è piuttosto bassa, quasi 24. Su 91 mestieri indicati, la suddivisione è la seguente:

57 agricoltori, 14 braccianti, 6 muratori, 3 falegnami, 2 fabbri, 1 per ciascuno dei seguenti lavori: tessitore, oste, sarto, stagnaio, vetraio, mercante, scalpellino, maestro e mugnaio.

I cognomi più diffusi sono: de Ganna, Quattropiani, Massari, de Como, de Gritti, de Venante, Rovadotti, del Negro, di Ponte, de Ossola, de Vedano e Delera.

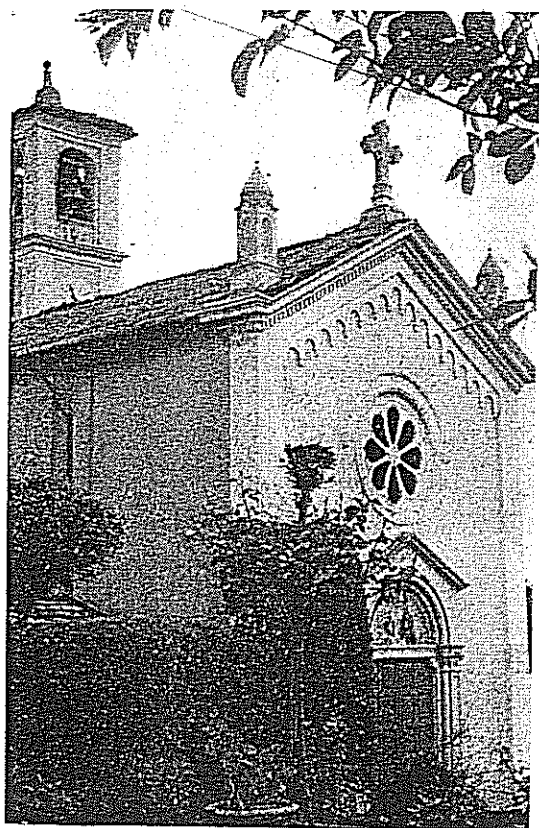
A Bregazzana nessuno supera i 70 anni e la media è ancora più bassa, poco più di 20; i mestieri indicati sono 8: 4 agricoltori e 4 muratori.

1578. Si ordina di costruire entro due mesi la casa del Parroco.

1581, settembre. Visita di don Antonio Seneca, delegato di S. Carlo. Alla Dottrina Cristiana partecipa un po' più gente di prima, ma per la maggior parte donne.

1586, 6 ottobre. Visita di Gaspare Visconti Arcivescovo. La casa parrocchiale non è ancora stata costruita.

1597. Visita di don Aurelio Averdalo, delegato del Cardinal Federico Borromeo. Le Feste solenni che si celebrano in Induno sono le seguenti: il giorno di S. Sebastiano, tutti i venerdì di maggio,



Chiesa di S. Sebastiano in Bregazzana.

la vigilia di S. Pietro, il giorno di S. Martino, il giorno di S. Rocco, la vigilia della Madonna di settembre, il giorno della Conversione di S. Paolo, perchè in quel giorno fu consacrata la chiesa di S. Pietro.

Le Processioni solenni sono: il giorno di Santa Croce alla Madonna del Monte, la seconda domenica di maggio a S. Martino in Colna, la vigilia della Natività della Madonna si ritorna alla Madonna del Monte.

I Parrocchiani sono circa 800. Viene esaminato il Parroco, don Elia Buzzi, che è temporaneamente anche titolare della chiesa di

1616. Titolare della chiesa di S. Maria alla Quadronna è don Battista Mazera.

1637, 2 giugno. Parrocchiani: in Induno 590, in Bregazzana 78; famiglie: in Induno 117, in Bregazzana 18.

1639. Visita del Cardinal Monti. E' in corso di completamento il nuovo assetto della chiesa di S. Bernardino.

1656. Giovanni Stefano Buzzi stabilisce una rendita perchè nella cappella dei SS. Carlo e Giuseppe della chiesa parrocchiale (attuale cappella del Sacro Cuore) sia celebrata quotidianamente una messa da un prete che viva di detta rendita.

1661-1668. Sorge una controversia col Parroco di S. Ambrogio per il confine tra le due Parrocchie, confine che viene stabilito lungo il corso dell'Olonna.

1667. La rendita della cappella dei SS. Carlo e Giuseppe viene trasformata in Capellania Titolare a favore di don Giovanni Tommaso Buzzi.

1696. La Cappellania viene trasformata in « Coadiutoria temporanea nella Cura d'anime ».

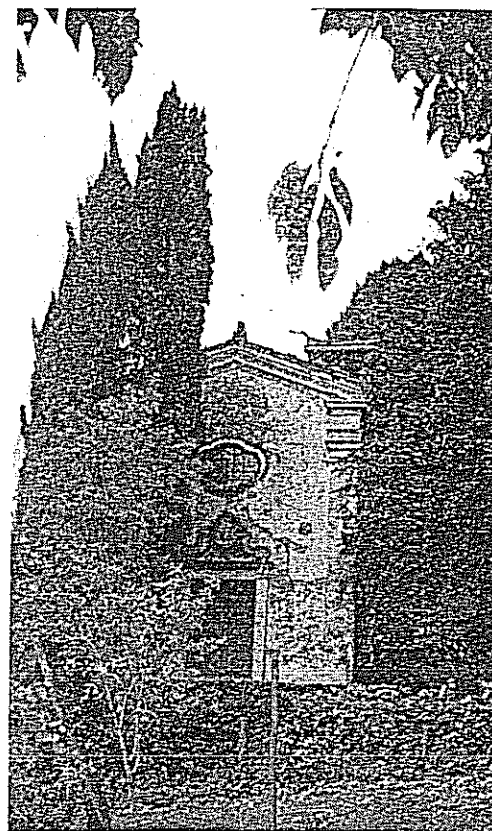
1698. Gli abitanti della Parrocchia sono circa 1.000.

1701, 20 gennaio. La « Coadiutoria temporanea » viene trasformata in « Coadiutoria abituale », cioè perpetua, con l'assegnazione di nuovi beni per la rendita e della casa per l'abitazione del Coadiutore. Nel 1706 è coadiutore don Giovanni Felice Picinelli.

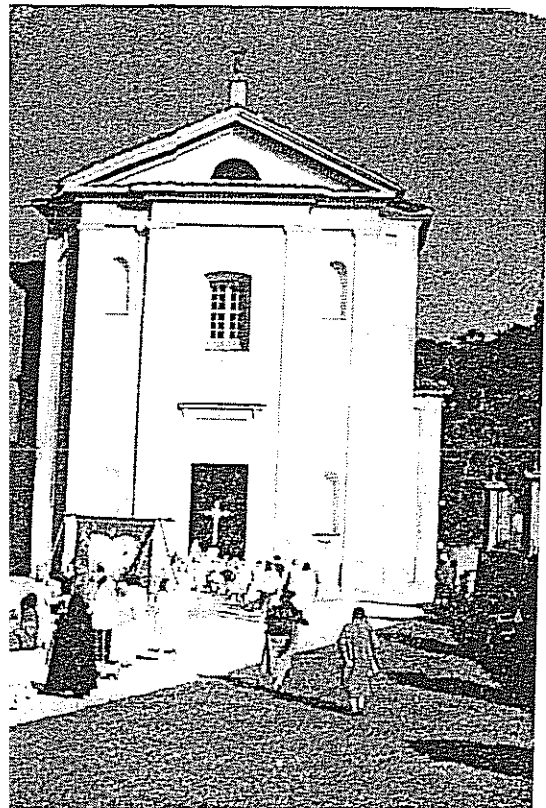
1733. Visita di don Giovanni Battista Repossi, Protonotario Apostolico. Oltre alle chiese esistenti fin dall'inizio della Parrocchia, cioè S. Giovanni Battista, S. Pietro, Santa Maria alla Quadronna, S. Bernardino, S. Salvatore e Santa Caterina, vengono ora ricordate anche la chiesa dei SS. Angeli Custodi, fatta edificare dai de Medici, e quella della B. Vergine Immacolata, anch'essa fatta costruire da poco da Francesco Mozzoni in località detta Casa del bosco. La Chiesa di Bregazzana ha ora il nome di S. Sebastiano.

Vien concesso ai Confratelli del SS. Sacramento di edificarsi una chiesa dedicata ai SS. Giuseppe e Antonio Patavino (l'attuale S. Giuseppe).

1751. Visita del Cardinal Giuseppe Pozzobonelli. Oltre alle chiese sopra ricordate, troviamo ora completata quella di S. Giuseppe e pure quella dei Santi Re Magi ad Olonna.



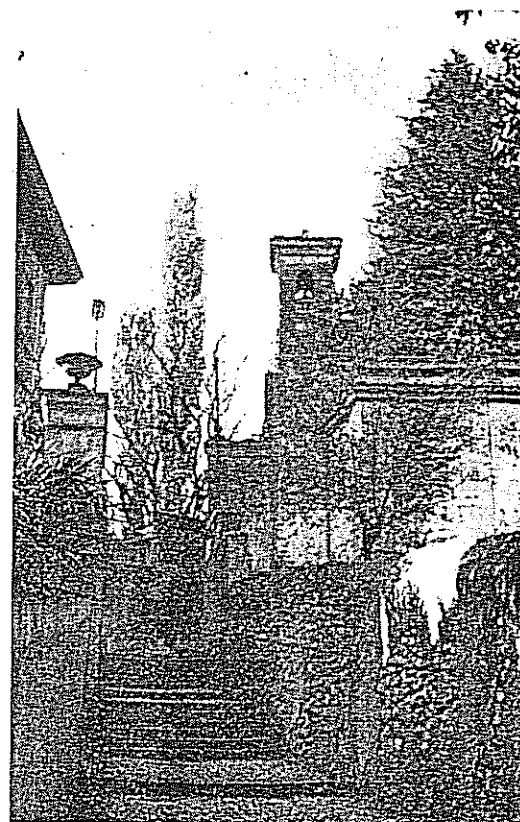
Chiesa SS. Angeli a Frascarolo.



Chiesa di S. Bernardino.

Santa Maria alla Quadronna. E' di buoni costumi e sufficientemente istruito, ma piuttosto avaro.

1606. Visita di un Delegato Arcivescovile. Gli abitanti della Parrocchia sono 786. La cura delle anime è particolarmente difficoltosa per la suddivisione in cascinie ed agglomerati sparsi. Non sono più ricordati tra le Feste solenni i giorni di S. Sebastiano, S. Martino e S. Rocco, mentre è aggiunto quello di San Bernardino. Non c'è luogo di sepoltura unico: i morti vengono seppelliti nelle chiese di S. Giovanni Battista, S. Bernardino, S. Pietro e S. Maria alla Quadronna.



Chiesa Santa Caterina alla Motta.

Chiesa B. Vergine Immacolata al Casino.



Chiesa SS. Re Magi in Olona.

Nella chiesa parrocchiale vi sono 13 sepolcreti, più quelli dei Sacerdoti; v'è pure una cappella-ossario, di forma ottagonale, decorata di varie pitture. Nella chiesa v'è un unico sedile assegnato già da molto tempo alla Famiglia de' Medici.

Gli abitanti della Parrocchia sono 1462. Oltre al Parroco, don Carlo Viani, nella Parrocchia vi sono i seguenti sacerdoti:

don Ambrogio Mantegazza, coadiutore;

don Giuseppe Quattropiani, titol-

lare di Santa Maria alla Quadronna;

don Giovanni Battista Castelli, don Giovanni Battista Montorfano e don Gaspare Gritti, cappellani; di quest'ultimi il Parroco si fa garante sia per la vita morigerata, sia per l'aiuto che danno alla cura delle anime.

1761. Il coadiutore titolare è don Natale Bagattini, ma, essendo questi malato, ne fa le veci don Gian Maria Bianchi.

1770. Il coadiutore è don Giuseppe Bernasconi.

1777-1794. In questo periodo i sacerdoti residenti in Induno, oltre al Parroco don Cesare Crivelli, sono i seguenti:

don Giovanni Pietro Bernasconi, vicecoadiutore;

don Giovanni Battista Castelli e don Gaspare Gritti, cappellani; don Giovanni Maria Quattropiani, titolare di Santa Maria alla Quadronna;

don Giovanni Francesco Pasetti, che esercita la cura d'anime a Bregazzana.

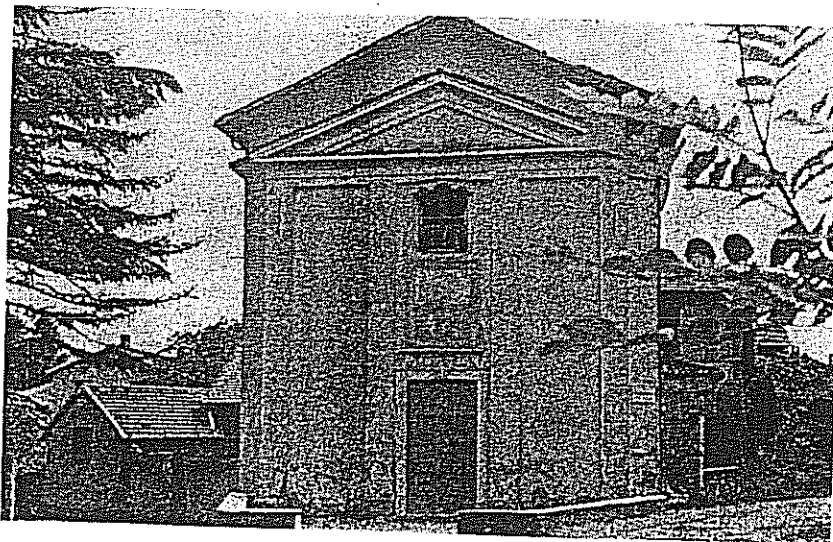
Vi sono pure due chierici: Paolo Gritti, suddiacono, e Giuseppe Massari.

1814. Oltre al Parroco, don Stefano Baj, i sacerdoti residenti in Induno sono i seguenti:

don Antonio Zanoli, coadiutore;

don Paolo Comoli, titolare di Santa Maria alla Quadronna.

Così il Parroco descrive la sua Parrocchia: « E' composta di 35 Cassinaggi, che formano più della metà del popolo, più delle quali Cassine sono distanti dal Corpo della Cura anche più di un miglio e mezzo, di strade alpestri, incommode ed in qualche stagione per le acque, nevi e ghiacci impraticabili; monta il numero delle Anime presentemente a 1625 ».



Chiesa di S. Giuseppe.

paolo a. farè